

Accusa di concorso in lesioni, ventinove agenti erano già indagati. L'avvocato difensore: non mi risulta alcuna notifica

Genova, altri 48 avvisi ai poliziotti della Diaz

Parteciparono al blitz notturno durante il G8. Verso l'archiviazione le accuse ai novantatré no global

GENOVA — La Procura della Repubblica ha inviato 48 avvisi di garanzia ad altrettanti poliziotti del reparto mobile di Roma che parteciparono alla blitz alla scuola Diaz, durante il G8. Al tempo stesso, sta per chiedere l'archiviazione per una parte delle accuse contro i 93 no global arrestati nella scuola. I poliziotti sono indagati per concorso in lesioni, con l'aggravante di essere pubblici ufficiali, e per non aver impedito la commissione di reati. I nuovi avvisi si vanno ad aggiungere ai 29 già emessi, facendo salire a 77 le informazioni di garanzia contro rappresentanti della polizia di stato per l'irruzione della notte tra il 21 e il 22 luglio. Per quanto riguarda i no-global, la Procura ha pronta la richiesta di archiviazione per le accuse di resistenza e lesioni. Rimangono in piedi quelle di associazione a delinquere finalizzata alla devastazione e al saccheggio, che però confluiranno nella mega-inchiesta sulle violenze di piazza.

GLI AVVISI — I 48 poliziotti che hanno ricevuto l'avviso di garanzia erano iscritti da qualche mese nel registro degli indagati. Si tratta per lo più di agenti e assistenti, la bassa forza del nucleo sperimentale antisommossa del Reparto mobile di Roma. I primi 29 destinatari degli avvisi erano invece gli alti funzionari romani e genovesi e i capisquadra del nucleo. Fra questi, il capo dell'Ucigos, Arnaldo La Barbera, il capo dello Sco, Francesco Gratteri, il dirigente del reparto mobile di Roma Vincenzo Canterini e il suo vice Michelangelo Fournier. Le nuove informazioni di garanzia indicano quale sia l'orientamento dei pm genovesi

che indagano sulla scuola Diaz, specialmente dopo che i magistrati hanno sentito per rogatoria in Germania, Spagna e Gran Bretagna una quarantina dei no-global arrestati nel blitz. I principali indiziati delle violenze (63 feriti su 93 fermati) sono gli uomini del reparto mobile romano. Secondo molti dei testimoni ascoltati, sarebbero stati questi i primi ad entrare nella scuola, questi a picchiare i giovani con i «tonfa», i manganelli americani con due manici che solo loro avevano in dotazione fra i poliziotti. Una tesi sempre respinta da Canterini e dai suoi uomini. I pm li hanno interrogati lungo e spesso hanno notato contraddizioni nei loro racconti. I magistrati hanno portato all'estero le divise dei

corpi di polizia presenti alla Diaz, e vari testimoni hanno riconosciuto quelle del nucleo antisommossa. Secondo l'avvocato Silvio romanelli, legale di Canterini e dei suoi agenti, «i nuovi avvisi non saono ancora stati notificati».

ha anche smentito che il reparto Mobile sia in sommossa».

LE ARCHIVIAZIONI — La Procura genovese ha già pronta la richiesta di archiviazione per le accuse di resistenza e lesioni con-

tro i no global arrestati nella Diaz. Secondo i poliziotti i giovani avevano reagito con violenza al blitz, costringendoli a usare i manganelli. I pm genovesi, però, non hanno trovato elementi nei rapporti delle forze dell'ordine per attribuire a singole persone gli episodi di resistenza. In pratica, ammesso che la resistenza ci sia stata, non è possibile trovare i colpevoli. I no global della Diaz rimangono indagati per gli scontri e le devastazioni in città, visto che nella scuola vennero trovati spranghe e indumenti da black bloc. Ma le loro posizioni verranno passate al fascicolo dei pm Anna Canepa ed Andrea Canciani sulle violenze di piazza. Polizia e carabinieri da mesi stanno esaminando migliaia di foto e centinaia di ore di filmati per riconoscere i teppisti.

IL BILANCIO — Gli indagati sono più di 70 e il loro numero è destinato a salire. Per catalogare tutti gli episodi, la Procura ha commissionato anche uno speciale sistema software. A breve, intanto, i consulenti del pm Silvio Franz, che indaga sull'uccisione di Carlo Giuliani, consegneranno i risultati della ricostruzione virtuale compiuta in piazza Alimonda della morte del giovane. I periti avevano allestito la scena con la jeep originale e un poliziotto della stessa statura della vittima, e l'avevano ripresa e fotografata da più punti. Resta da chiarire la distanza di Giuliani dal fuoristrada. Poco più di 1 metro e mezzo per la polizia, oltre 4 metri secondo la famiglia. Una differenza fondamentale per stabilire se il carabiniere Mario Placania sparò o meno per legittima difesa.

Stefano Secondino

LA SCHEDA

**L'INDAGINE
77 indagati**

Ieri la Procura di Genova ha inviato 48 nuovi avvisi di garanzia ad altrettanti poliziotti del reparto mobile di Roma, agli ordini del comandante Vincenzo Canterini, per aver partecipato al blitz notturno nella scuola Diaz tra il 21 e il 22 luglio 2001, durante il G8. Diventano 77 gli indagati: 29 avevano già ricevuto l'avviso di garanzia

**NO GLOBAL
Archiviazione**

La Procura starebbe per chiedere l'archiviazione, per le accuse di resistenza e lesioni, nei confronti dei 93 no global arrestati durante quell'irruzione notturna. A carico dei manifestanti resta, invece, l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al saccheggio e ai danneggiamenti